

Scuola senza zaino A Lamporecchio alumni più protetti

Parte dalla prima elementare l'iniziativa a tutela dei bimbi. Alla "Del" si cambia anche il modo di fare lezione

di Luca Signorini
di LAMPORECCHIO

«È un apprendimento di tipo cooperativo, una scuola a misura di bambino», e soprattutto senza zaino. È l'iniziativa che debutta alla scuola "Del" di Lamporecchio.

Via quelle pesanti cartelle da portarsi a casa. Resta tutto in classe, ad eccezione di qualche piccolo e poco ingombrante ferro del mestiere (come i quaderni con i corpi). I 24 bambini della prima elementare a tempo pieno vivranno un anno piuttosto particolare, quello della "scuola senza zaino", al lancio sperimentale (che negli anni a venire si allargherà fino alla quinta).

Un progetto ambizioso e innovativo, a cui l'istituto comprensivo della dirigente Rossella Quirini ha aderito, primo in tutta la provincia.

«Questo è un gesto reale e allo stesso tempo simbolico», spiega Quirini - il materiale è

di MASSA VEGGIANE

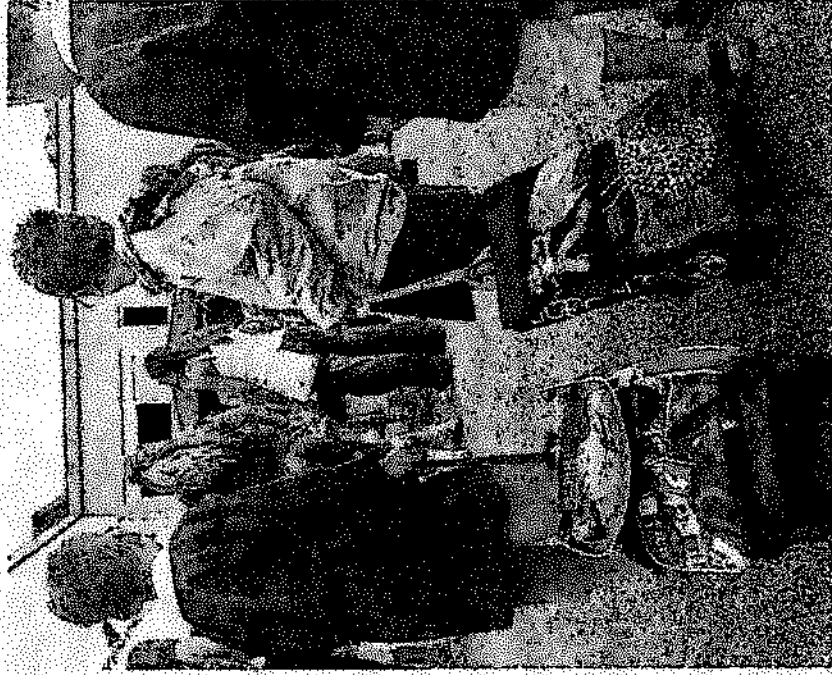
All'asta un vecchio edificio in via Roma

Il Comune di Massa vende noto che il 23 ottobre, alle 15 negli uffici del segretario comunale in via Quindici, è convocata l'asta pubblica di vendita di un vecchio fabbricato che si trova in piazza Roma al numero civico 8, nel borgo

già tutto a scuola: libri, quaderni, diari, astucci, matite, pennarelli. E inoltre è anche condizionale: si trova in un grande banco al centro dell'aula, a disposizione di ogni alunno. Nel nuovo modello pedagogico una parte importante viene assunta dallo spazio scolastico: assistiamo a una riorganizzazione delle classi, che non saranno più disposte con banchi rettangolari uno dietro l'altro e con la cattedra dell'insegnante in posizione dominante. Nella stanza troveranno posto

banchi più grandi e quadrati, organizzati in alcune "isole" con funzioni diverse: dallo spazio di scrittura a quello di lettura fino alla postazione per il computer. Più in agorà, un grande tappeto dove avverranno le discussioni sui vari argomenti proposti. E sparirà la cattedra».

Una "scuola comunità" insomma, dove la partecipazione è metodo, ma anche scopo. Nata negli anni 2000 (l'istituto capofila è il "Maifé" di Fausa, provincia di Pisa) l'idea



Basta con i "trasporti pesanti" per gli alunni (foto Archivio)

"senza zaino" è realtà in oltre un centinaio di comprensivi tra la Toscana e altre regioni. E ora conta pure Lamporecchio. «C'è la volontà di mettere in pratica un modello dell'attivo, del fare concreto e del fare insieme - riprende Quirini - l'apprendimento segue il metodo dell'approccio globale al curricolo, con grande attenzione alle attività di gruppo e alla loro concordata fra bambini e maestre. Le lezioni condivise saranno integrate con i compiti autonomi e le aree dedicate

alle piccole sperimentazioni. C'è necessità di motivare gli studenti. In questo contesto le insegnanti, opportunamente formate, avranno un ruolo di "registri" in giro per la classe, con il compito di collaborare e indirizzare le lezioni. E una sperimentazione e una sfida, valuteremo nel tempo il risultato». Come l'impiegato anche l'alunno: gli strumenti di lavoro sono in ufficio e in classe. A differenza dell'impiegato, però, l'alunno a casa deve continuare a studiare.

SE
Q
no
la
M
Tar
ca
"Se
e c
la n
la f
spc
zaz
bili
rap
bili
vita
/ /
suc
rall
co:
dal
Gal
sor
la c
cor
za
sei
ver
nel
va:
ze:
glic
l'
hai
ri,
spe
pei
me
chi
za
Art
Di
gra
ma